



PD E ASSOCIAZIONI

Neda day, la protesta per lo striscione negato

«L'amministrazione comunale rilanci la campagna di sensibilizzazione contro l'arcaico e inaccettabile divieto di accesso agli stadi del loro paese subito dalle donne iraniane». La mancata esposizione di uno striscione in occasione del torneo Cornacchia «è un passo falso molto negativo che contrasta con l'esigenza di una città in prima linea nella lotta alle discriminazioni». Così i consiglieri dem Nicola Conficoni

e Silvia Corelli. La giunta, proseguono, «ha purtroppo dimostrato come le pari opportunità non siano una priorità per il centrodestra e mortificato l'attivismo dell'associazione Neda day». I dem denunciano il silenzio dell'assessore alle pari opportunità Guglielmina Cuccin e chiedono «che il presidente di Neda Day, Taher Djafarizad sia invitato alla prima seduta della commissione per le pari opportu-

nità al fine di ascoltare le sue ragioni e concordare come rilanciare la campagna contro il divieto subito dalle donne iraniane».

L'associazione In prima persona solidarizza con Neda day e chiede all'amministrazione «chi potrà mai difendere i diritti delle donne e degli uomini iraniani se in un paese libero le manifestazioni di protesta vengono considerate inopportune».

Il circolo pordenonese dell'Unione degli atei Uaar: «Dovremmo essere, qui in Italia, stimolo per l'allargamento dei diritti, non baluardo per il mantenimento dello status quo in situazioni di conclamata violazione». —

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



138309